

Dialogo con l'islam in Italia

Insieme costruttori di pace

Giusy Brogna

Sono attualmente circa 2,5 milioni i musulmani che vivono in Italia, più o meno il 4 per cento della popolazione totale. Provengono per lo più da Marocco, Albania, Tunisia, Egitto, Bangladesh, Pakistan, Senegal; in numero minore da Macedonia, Kosovo, Algeria ecc.

Le moschee e i luoghi di culto in Italia sono circa 1000. Tra le forze particolarmente impegnate nel dialogo con questa realtà troviamo il Movimento dei Focolari. Giusy Brogna è vissuta per 12 anni in Egitto ed è ora tornata nella sua terra in Sicilia dove insegna. Con Donato Fazzini coordina il dialogo islamico-cristiano dei Focolari in Italia, insieme, per la parte musulmana, all'imam di Teramo Mustapha Bazzani.

In Italia, già da molti anni è nato e si è sviluppato il dialogo con l'islam e ormai si può affermare che questo rapporto tra cristiani e musulmani si sia consolidato.

Da qualche anno, tutti gli appartenenti al Movimento dei Focolari impegnati in questo campo si sono messi in rete, coinvolgendo i propri amici musulmani, e da qui è nato un cantiere nazionale che, insieme ad altri cantieri, come quello della legalità, dell'immigrazione, dell'educazione, vede collaborare insieme, in maniera trasversale e dal basso, tante persone impegnate nel sociale, all'interno delle varie comunità in cui vivono. Tutti insieme ci s'impegna a "uscire fuori", ad andare verso le periferie esistenziali delle nostre città, per rispondere alle sfide che la società odierna ci pone, così come papa Francesco spinge la Chiesa e, non solo, a fare.

Insieme agli amici musulmani, in questi anni si sono condivisi sogni e progetti e si sono concretizzate tante iniziative, camminando insieme attraverso quelli che abbiamo chiamato *Percorsi comuni di fraternità*, incentrati sulle tematiche della famiglia, del bene comune, della pace.

Sono numerose le attività che in tutta Italia si portano avanti: gli incontri per famiglie, i convegni su varie tematiche, la raccolta di sangue, le veglie di preghiera, il concorso artistico-letterario *Diversi ma uno* in Abruzzo, il *Patto per un islam italiano* firmato a Brescia da 30 associazioni e movimenti impegnati in campo civile e religioso, la partecipazione ad alcune edizioni di *LoppianoLab*¹. Sempre di più e in tante parti, i giovani dei Focolari e i giovani musulmani si incontrano e portano avanti insieme dei progetti; ad esempio a Rovigo, nel 2018, si è realizzata insieme al *Movimento politico per l'unità* una scuola di politica, molto partecipata, a Padova invece una scuola di intercultura che tanto attira i giovani.

► Rapporti da persona a persona

Ma niente di tutto questo sarebbe stato possibile senza tenere conto che, nel rapporto coi musulmani, è stata sempre importante la dimensione personale: la famiglia vicina di casa, i compagni di classe, i colleghi. Mettere in pratica l'arte di amare, il "farsi uno", la regola d'oro ecc. ha dato i suoi frutti. Non di rado, dai rapporti è nata un'iniziativa: doposcuola per i bambini, corsi di alfabetizzazione per gli adulti, mense per chi era in necessità, collaborazione per l'emergenza dei migranti.

Affermava Chiara Lubich, a questo proposito, in un suo discorso ancora nel 1978: «Ma "chi perde trova" (cf. Mt 10, 39) e subito ci è stato chiaro che il prossimo non andava amato per se stesso, ma che dovevamo amare Cristo in lui. Gesù aveva detto: "...ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli [e s'intende tutti], l'avete fatto a me" (Mt 25, 40). Tutto il nostro vecchio modo di concepire il prossimo e di amarlo è crollato. Se Cristo era in qualche modo in tutti, non si potevano fare discriminazioni, non si potevano avere preferenze. Sono saltati in aria i concetti umani che classificano gli uomini: connazionale o straniero, vecchio o giovane, bello o brutto, antipatico o simpatico, ricco o povero. Cristo era dietro ciascuno, Cristo era in ciascuno»².

A Natale 2015, le comunità musulmane del Veneto hanno acquistato una pagina di un giornale per fare gli auguri ai fratelli cristiani. E scrivevano: «Vogliamo dire ai cristiani di essere profondamente cristiani, il presepe non ci dà fastidio». E ancora, un episodio di intolleranza avvenuto in una scuola del nord est d'Italia nei confronti di un imam amico ha suscitato nelle persone del Movimento un nuovo impegno

a favore del dialogo. Ciò a conferma che quell'arte di amare che ci spinge ad amare tutti, ad amare per primi e ad amare soprattutto i più bisognosi, è valida in tutte le religioni. Nel Vangelo, infatti, è scritto: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40) e il Corano ricorda: «Questa è la promessa di Dio ai suoi servitori che credono e compiono opere buone. Dice: Per questo non chiedo alcuna ricompensa, chiedo solo che tu ami i tuoi simili» (Qur'an 42-43).

► Per una convivenza pacifica e inclusiva

Forti di questa amicizia, quando il 13 novembre 2015 gli attentati di Parigi hanno offerto un ulteriore pretesto ad alcuni per additare tutti i musulmani come terroristi, gli appartenenti al Movimento dei Focolari si sono sentiti fortemente interpellati e sono andati a cercare gli amici di fede islamica che si sentivano guardati sempre più con sospetto. È stata l'occasione per rafforzare l'amicizia con gli amici musulmani e testimoniarla in maniera aperta. In poche settimane, si sono moltiplicate le manifestazioni in tutto il Paese.

Una di queste, a carattere nazionale, è stata realizzata a Roma il 13 dicembre 2015. *Cristiani e musulmani insieme costruttori di pace* era il titolo che esprimeva una realtà viva fra i circa quattrocento che, da diverse regioni, erano presenti quel giorno. La manifestazione, preparata da un gruppo di cui facevano parte musulmani e cristiani, ha avuto il suo culmine all'Angelus, in piazza San Pietro, dove papa Francesco ha rivolto al gruppo un saluto e un grande incoraggiamento ad andare avanti che hanno toccato tutti profondamente.

Nel pomeriggio, per testimoniare appieno una precisa assunzione di responsabilità, il Movimento dei Focolari e le Comunità islamiche in Italia hanno deciso di sottoscrivere un *Patto di prossimità e di collaborazione*, in cui tra l'altro è scritto: «perché nessuno si rassegni davanti a situazioni di convivenza che sembrano difficili. [...] Per un impegno concreto nelle periferie delle nostre città, dove crescono degrado ed emarginazione, [...] che favorisca una convivenza più sicura, pacifica e inclusiva. Insieme possiamo aprire nuove vie di integrazione e sviluppo economico».

Conoscersi meglio e collaborare

Oltre a tutti i luoghi in cui da anni ci si adopera insieme per la fraternità, nuove strade di dialogo si sono aperte in altre città italiane dal nord al sud, da Pesaro a Cuneo, a Roma, a Genova, a Belluno, a Napoli ecc. Si fanno le esperienze più varie. Ci si sta mettendo in rete con altri movimenti ed associazioni e sempre più si lavora con le diocesi per uscire insieme e promuovere il bene comune nelle nostre città.

Ad esempio a Corridonia, in provincia di Macerata, un piccolo gruppo di persone dei Focolari, di fronte alla realtà degli immigrati, avendo in cuore il desiderio di una fraternità universale, si è unito ad altri enti e varie associazioni parrocchiali che sono giunte alla conclusione che troppo spesso, alla base delle problematiche sociali, ci sono pregiudizi, superficialità, diffidenze e luoghi comuni derivanti dalla “non conoscenza” reciproca. È iniziato così il *Progetto Popoli*, con tante iniziative per conoscersi meglio e collaborare. Fra queste, il 23 settembre 2018 si è realizzato un momento di sport insieme per scoprire il gioco del

cricket, che è lo sport nazionale pakistano, chiamato *Cricket Day, una palla oltre i confini*. Tutto è nato per merito di un'associazione culturale laica che da anni desiderava questo evento ma non era mai riuscita a concretizzarlo.

Oltre le paure e i pregiudizi

Ci sembra che pian piano stiamo portando avanti una nuova realtà nella nostra società; la fiducia, il rispetto reciproco e questi rapporti dicono altro da quello che i mass media vogliono far credere, e fanno breccia creando una nuova cultura nella società.

Riporto qui una testimonianza dell'imam di Teramo, Mustapha Bazzami, coordinatore nazionale per la parte islamica del dialogo islamo-cristiano con il Movimento dei Focolari:

«Ormai da diversi anni sono impegnato nel dialogo interreligioso, un'esperienza che mi ha notevolmente arricchito, permettendomi di conoscere orizzonti a me prima ignoti. Il fatto che io viva in Italia ha concentrato la mia esperienza di dialogo sulla sua declinazione cristiano-islamica: tema sempre all'ordine del giorno nella nostra società, da un lato grazie al numero crescente di immigrati di fede islamica che scelgono il nostro Paese, o come destinazione o come tappa del loro viaggio, e dall'altro, a causa della situazione geopolitica in cui sta versando il mondo intero. Quindi sono sempre più convinto che la via maestra che permetterà di risolvere problemi spinosi e profondamente articolati sia quella di un dialogo autentico e costruttivo, che parta dal presupposto che tutte le persone sono uguali davanti al loro Creatore e tutte hanno il diritto di godere di libertà, dignità e delle stesse opportunità

di una vita migliore. Mi ritengo fortunato di aver incontrato oltre venticinque anni fa il Movimento dei Focolari, costituito tra l'altro da maestri del dialogo a tutto campo. Grazie a loro la mia esperienza è cresciuta in modo esponenziale, scoprendo la legge dell'amore nel cristianesimo: insegnamento che, molti anni orsono, fu riscoperto dalla fondatrice del Movimento Chiara Lubich, la quale l'ha sperimentato in prima persona e, in una maniera del tutto innovativa, è riuscita a trasmetterlo ai suoi, che a loro volta lo vivono e lo mettono in pratica sapientemente»³.

È su questa lunghezza d'onda che ha visto la luce la nostra commissione nazionale *Percorsi comuni di fraternità*, una squadra composta di diverse persone, tra cristiani e musulmani di tutta Italia, che si vedono impegnate nel costruire ponti che uniscono e nel gettare le fondamenta di un mondo migliore, dove le persone possano vivere da veri fratelli e sorelle. Sia negli incontri periodici sia durante le teleconferenze si respira un clima di amore fraterno e di disponibilità ad ascoltare idee nuove per rinvigorire il dialogo e rafforzare il nostro

cammino comune, nonostante gli ostacoli che di tanto in tanto emergono e sembrano volerci sbarrare la strada. Insieme ragioniamo su come preparare le famiglie in generale e soprattutto le nuove generazioni ad essere costruttori di pace e protagonisti di un dialogo universale.



¹ Manifestazione annuale, promossa dal Gruppo editoriale Città Nuova, dal Polo Lionello Bonfanti, dall'Istituto Universitario Sophia e dalla cittadella di Loppiano, a Figline e Incisa Valdarno nei pressi di Firenze, nella quale convergono le realtà sociali, politiche, culturali del Movimento dei Focolari presenti in Italia.

² C. Lubich, *Come amare il fratello*, in: *Dio è vicino*, Scritti spirituali/4, Città Nuova, Roma 1995², p. 204.

³ Testimonianza inviatami personalmente da Mustapha Bazzami, imam di Teramo, consigliere nel direttivo nazionale dell'Unione delle comunità islamiche in Italia (UCOII), da anni impegnato nel dialogo interreligioso.